

LUNEDÌ 17 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Nascosto in una nube oscura
riconosciamo te
senza mai possederti.
Solo chi è povero ti accoglie
con cuore puro
e occhi che son volti verso la luce.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore

e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue
la menzogna.
Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare,
sono troppi
per essere contati.
Sacrificio e offerta
non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:

 | mio Dio, questo
 | io desidero;
 | la tua legge
 | è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (*Mt 10,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci sulla via della vita, Signore!**

- Quando l'egoismo ci impedisce di donarci ai fratelli, quando tratteniamo per noi i doni che tu ci hai dato.
- Quando facciamo fatica a staccarci dalle cose che possediamo, quando non sappiamo condividere ciò che abbiamo.
- Quando ci spaventano le croci che incontriamo sul nostro cammino, quando amare ci costa fatica.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 1,8-14.22

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁸sorte sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

¹¹Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruì-

rono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Ramses. ¹²Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti.

¹³Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. ¹⁴Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza. ²²Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 123 (124)

Rit. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

¹Se il Signore non fosse stato per noi
– lo dica Israele –,

²se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,

³allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera. **Rit.**

⁴Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;

⁵allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.

⁶Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti. **Rit.**

⁷Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.

⁸Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 10,34-11,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ³⁴«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; ³⁶e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

^{11,1}Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La spada e la pace

Nelle letture che oggi la liturgia ci propone, troviamo due logiche a confronto che sembrano avere in comune, sorprendentemente, una tattica di azione: la violenza. A prima vista appare questa la prospettiva che nasce dal confronto tra la reazione del faraone di fronte alla minaccia di Israele e la modalità con cui Gesù colloca se stesso e il suo messaggio nei riguardi del mondo. Il popolo degli ebrei diventa un pericolo per il potere del faraone e crea turbamento, paura, minaccia. La soluzione è un'eliminazione violenta di ciò che potrebbe destabilizzare la sicurezza di un sistema politico e nazionale costituito. Si colpisce un popolo alla radice eliminando il suo possibile futuro: «Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: “Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina”» (Es 1,22). Altrettanta violenza appare dalle parole di Gesù: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace,

ma spada» (Mt 10,34). Questa parola non ci lascia indifferenti: ci turba e ci scandalizza perché appare, a prima vista, una sorta di dichiarazione di guerra globale al mondo, posta sulle labbra di Gesù. Ma a ben guardare c'è una differenza radicale tra queste due forme di «violenza». La prima, quella del faraone, è una violenza perpetrata contro i piccoli, i poveri, una violenza che sopprime la vita dell'altro, sacrificata a una pace e a una stabilità che difendono un potere politico. La spada che Gesù porta opera una violenta divisione, ma all'interno del cuore dell'uomo in vista di un'autentica pace: la pace di chi è libero da compromessi, di chi ha scelto non l'idolatria dell'egoismo ma la signoria dell'unico Dio. È la pace che nasce dal sacrificio di sé, unica via che permette il dono della vita per l'altro: «Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (10,39). La spada di Gesù è una dichiarazione di guerra ad ogni forma di potere violento che tiene schiavo il cuore dell'uomo. Ma soprattutto, la spada che Gesù porta è lui stesso, la sua parola, che diventano il criterio di discernimento di ogni autentico cammino di libertà e di pace e, di conseguenza, segno di contraddizione nei confronti di ogni ambigua e falsa pace. La pace è un dono e per essere vera deve raggiungere il cuore dell'uomo, altrimenti è solo una tattica che nasconde divisioni e paure. Ma, d'altra parte, essa può raggiungere il cuore dell'uomo solo a costo di una lenta e, a volte, lacerante purificazione mediante la parola di Gesù. È questa la spada che Gesù porta:

è una spada che divide per purificare e unire. La parola di Gesù conduce il cuore dell'uomo alla pace, ma richiede scelte continue di fedeltà che a volte possono passare attraverso apparenti distacchi, se non addirittura apparenti divisioni: «Chi ama padre e madre più dei me, non è degno di me» (10,37). Seguire Gesù nel cammino verso la vera pace, verso la piena comunione con Dio e con i fratelli, significa seguire la stessa logica di vita che ha animato Gesù stesso. È una logica di libertà da se stessi in vista di un dono totale che mette in conto anche la sofferenza e la morte: «Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (10,38).

La via che conduce alla pace è la via dei piccoli. È l'esatto opposto della violenza di un potere che si sente minacciato, la violenza del faraone. La spada di Gesù, paradossalmente, ci disarmava da ogni pretesa e ci abbandona totalmente nelle mani di Dio. Si diventa come quei piccoli che chiedono di essere accolti, che chiedono un bicchiere d'acqua, e verso i quali Dio ha una cura particolare, tanto che «chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, [...] non perderà la sua ricompensa» (10,42). Solo se si è liberi da quei legami che ci impediscono di amare veramente; solo se si è liberi da quell'egoismo che trattiene per sé la vita; solo se si è liberi di affidarci nelle mani del Padre celeste, solo in questa libertà si può gustare la pace di Cristo e si può essere portatori della vera pace.

Signore Gesù, la tua parola come spada ferisce la nostra vita, come spada la giudica. La tua parola è esigente perché richiede una scelta di fede. Signore Gesù, liberaci dalla presunzione di camminare da soli alla tua sequela e donaci l'umiltà di abbandonarci totalmente a te.

Cattolici

Alessio, mendicante (V sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Marina di Antiochia (sotto Diocleziano, 284-305); Andrej Rublev, monaco e iconografo (1427 ca.).

Copti ed etiopici

Teodoro, vescovo della Pentapoli e martire (III-IV sec.).

Luterani

Martiri Scillitani (180).